

AIB
sezione
Piemonte

Automazione bibliotecaria in Piemonte e Valle d'Aosta : un sommario di casi pratici / a cura di un gruppo di lavoro dell'AIB, sezione Piemonte.

Seconda edizione. - Torino, 1992-05-19.

Stampa: LitoMaster, via S. Antonio da Padova 12, Torino

Automazione bibliotecaria in Piemonte e Valle d'Aosta : un sommario di casi pratici / a cura di un gruppo di lavoro dell'AIB, sezione Piemonte. - 2. edizione. - Torino, 1992-05-19.

Indice

2	...		Premessa
5	...	0	Introduzione
9	...	1	Acquisizione
10	...	11	Monografie
11	...	12	Periodici
12	...	2	Catalogazione e accesso IR
13	...	21	Tipi di documenti
		221	Descrizione bibliografica
14	...	222	Titoli
15	...	223	Autori
16	...	224	Soggetti
17	...	225	Classificazioni
18	...	226	Thesauri e authority files
		23	Accesso IR
21	...	24	Produzione cataloghi e bollettini
22	...	3	Gestione dei documenti
24	...	4	Circolazione
25	...	5	Comunicazione con altri sistemi
26	...	51	Esportazione di informazioni
27	...	52	Importazione di informazioni
		6	Altre funzioni
		61	Statistiche
28	...	62	Funzioni amministrative generali
		63	Stato delle richieste dell'utenza
		7	Caratteristiche hardware e software
		71	Tipo di elaboratore
29	...	72	Struttura del software
30	...	721	Struttura dei record bibliografici
31	...	73	Dimensioni degli archivi, tempi di accesso
32	...	74	Assistenza e manutenzione

Premessa

Volenti o nolenti, molti bibliotecari hanno o stanno per aver a che fare con sistemi di elaborazione, disponibili in un ampio spettro di dimensioni, complessità, funzionalità, prestazioni e costi. Raramente sono essi stessi a scegliere: ma anche soltanto nel caso che debbano adattarsi a scelte altrui, è ormai parte necessaria del loro mestiere saper valutare lo strumento che la biblioteca ha o sta per avere, almeno per prevedere quali servizi possano senza rischio e con vantaggio essere automatizzati (o esserlo per primi): dato che molto dipende dalle condizioni della biblioteca e dallo specifico sistema di automazione, speriamo che la giurisdizione dei bibliotecari comprenda almeno le decisioni sulle priorità di attuazione.

È ambizione del gruppo di lavoro aiutarli in questi giudizi, esplicitamente volendo che siano parte del quadro bibliotecario, o che ad esso siano eventualmente ricondotti.

Partendo da questi presupposti, si è cercato innanzitutto di definire le funzioni automatizzabili del lavoro in biblioteca, scomponendole via via in maniera sufficientemente articolata ma, comunque, non tale da riflettere troppo la situazione locale. La composizione del gruppo di lavoro -- non a caso diversificata per quel che riguarda l'esperienza bibliotecaria di ciascuno dei suoi membri -- ha consentito, speriamo, di salvaguardare il lavoro di analisi da eventuali rischi di sopravvalutazione di talune funzioni a sfavore di altre, rischi spesso accresciuti dalle caratteristiche specifiche del sistema utilizzato.

Lo schema è stato articolato in sette grandi voci:

1. Acquisizione
2. Catalogazione e accesso IR
3. Gestione fisica del documento
4. Circolazione
5. Comunicazione
6. Altre funzioni
7. Caratteristiche hardware e software¹

Rivolgendoci a bibliotecari, l'**iter del libro** è l'ordine con cui vengono trattati alcuni modi con cui l'automazione può toccare i diversi aspetti della gestione bibliotecaria. Qualche considerazione esplicativa sulla struttura dello schema è, però, opportuno fare.

L'attività di **acquisizione** è ripartita in due grandi funzioni, l'una relativa al materiale monografico, l'altra relativa al materiale periodico. La specificità del trattamento del materiale periodico, sia dal punto di vista catalografico sia da quello gestionale, avrebbe potuto far propendere per una trattazione complessiva che raggruppassse tutte le attività inerenti tale tipo di materiale. Si è optato, invece, per una soluzione che

¹ E' innocuo vezzo dell'amanuense (EG) quello di trattare i pur troppo frequenti prestiti dall'inglese (quasi sempre) quali indeclinabili di genere neutro.

tenesse conto della logica dello schema, senza accorpare soluzioni tra loro differenti.

La seconda voce è centrata sulla **catalogazione**, dato che le altre funzioni (accesso, produzione di cataloghi e bollettini &c) le sono strettamente connesse: perché, in ultima analisi e soprattutto nei sistemi automatizzati, ne dipendono.

Sotto la dizione **gestione fisica del documento** sono comprese la gestione delle collocazioni, l'attività di rilegatura e conservazione del materiale, la produzione delle relative stampe. È parso più opportuno trattare la produzione del registro d'ingresso come funzione terminale dell'attività di acquisizione, anche se, a rigore, avrebbe potuto rientrare in questa gestione: in tal modo si è riservato questo capitolo ad argomenti riguardanti soprattutto biblioteche di grandi dimensioni.

Sotto la voce **comunicazione** si è inteso non solo riportare notizie sulla possibilità da parte di ciascun sistema di comunicare tramite reti pubbliche o bibliotecarie con altre biblioteche, ma anche sulle funzioni specifiche finalizzate alle attività di cooperazione.

Sono raggruppate alla voce **altre funzioni** attività importanti ma di supporto al lavoro di biblioteca, quali, ad esempio, gestione del bilancio, estrazione di statistiche &c; si è ritenuto infine utile concentrare alla voce **caratteristiche hardware e software** le notizie indispensabili per valutare i costi iniziali, le spese di gestione, le possibilità di espansione dei sistemi presi in esame.

Considerato in astratto, cioè solo rispetto alle funzioni in esso enunciate, lo schema dovrebbe consentire di valutare con una certa efficacia le caratteristiche di un prodotto di automazione bibliotecaria, almeno per quel che riguarda la quantità e l'articolazione delle funzioni in esso presenti, e di formularne una scheda descrittiva.

Il lavoro vero e proprio -- consistente nella descrizione sintetica delle procedure e delle funzioni realizzate in alcuni sistemi in uso presso biblioteche torinesi -- fornendo punti di riferimento e di confronto precisi, può aiutare a valutare in maniera più approfondita le caratteristiche di un sistema di automazione.

Una prima raccolta di informazioni è frutto dell'esperienza diretta di alcuni membri del gruppo di lavoro: oggetto dell'analisi sono stati, in questa fase, principalmente SBN (nella versione ADABAS) attualmente usato nella base multibiblioteche di Torino, MINISIS in uso presso il Sistema Bibliotecario del Politecnico, i prototipi (INFOTEL, CIRCE) della Biblioteca del CSELT, ERASMO utilizzato da un certo numero di biblioteche universitarie, civiche e speciali. Successivamente, la collaborazione di altri bibliotecari ha permesso di estendere l'indagine ad altri software presenti nell'area torinese (TINLIB, NICSET, una diversa applicazione MINISIS), con una prima verifica sulla validità e completezza dello schema.

L'arco di sistemi "coperto" dalle notizie raccolte nel documento non è completo, ma, riteniamo, sufficientemente rappresentativo della situazione dell'automazione nelle biblioteche dell'area torinese. D'altra parte, non è nelle finalità del presente documento fornire un quadro complessivo né, tantomeno, un astratto censimento degli ormai moltissimi sistemi esistenti.

Le esemplificazioni si basano su informazioni, si è già accennato, fornite da singole persone direttamente coinvolte, senza alcuna intenzione di esprimere l'opinione dell'ente di cui fanno parte, ma esclusivamente la propria personale. È il caso di ribadire, infine, che non si è descritto il software come prodotto commerciale, bensì la sua applicazione locale: ciò significa che le descrizioni in questo documento possono non corrispondere puntualmente alle versioni attualmente disponibili sul mercato.

[1990-04-15]

STORIA EDITORIALE

[1990-11-13] Il gruppo di lavoro (composto da Valentina Comba, Roberto Di Carlo, Eugenio Gatto, Marco Melloni, Caterina Ronco) ha lavorato soprattutto nell'estate e autunno 1989, con qualche integrazione prima della consegna della prima stesura (1990-04-17). La stesura attuale ha comportato soltanto un parziale aggiornamento di alcuni dati, senza variazioni di sostanza. Alcuni membri del gruppo auspicano che il lavoro riprenda per produrre periodicamente edizioni aggiornate.

I bibliotecari responsabili dell'esemplificazione che segue sono: SBN, Roberto Di Carlo; POL, Eugenio Gatto; OIL, Simonetta Cavazza; CSELT, Marco Melloni; ERASMO, Caterina Ronco; NICSET, Paolo Messina, Paolo Sburlati; CRT, Denise Thiebà (stesura di Valentina Comba). La responsabilità per note e altre parti in carattere minore, aggiunte all'ultimo, è di EG.

[1992-05-19] Con la seconda edizione si sono aggiunti due casi (GEAC e ISVOR) ed uno (CRT) è stato completamente riscritto (siglandolo TINLIB). La tavola delle sigle, date di aggiornamento (cioè, di ricezione del testo in redazione), responsabili è la seguente:

SBN	920519	Roberto Di Carlo
GEAC	920512	Ivo Zillio
POL	901031	Eugenio Gatto
OIL	8912xx	Simonetta Cavazza
CSELT	920409	Marco Melloni
ERASMO	920422	Caterina Ronco
TINLIB	920514	Dionisia Thiébat, Edi Perino
ISVOR	920504	Dunia Astrologo
NICSET	900227	Paolo Messina, Paolo Sburlati

Volendo stampare a tempo per il Salone del Libro 1992, non è stato possibile, come il gruppo di lavoro avrebbe voluto, né ristrutturare e rendere più omogenee tra loro le descrizioni, né aggiungere un glossario esplicativo (forse utile a bibliotecari che ancora non siano stati direttamente coinvolti in operazioni di automazione).

0 Introduzione ²

0 SBN. Il progetto SBN, promosso dal Ministero per i beni culturali e da alcune Regioni, si propone di creare una rete automatizzata di biblioteche attraverso la quale sarà possibile identificare un documento, conoscerne rapidamente la localizzazione e gestire la relativa circolazione sul territorio nazionale.

L'organizzazione si fonda sul principio dell'*autonomia* delle singole biblioteche all'interno di un sistema decentrato. La *cooperazione* tra le biblioteche si esplicita sia nella catalogazione partecipata (ogni notizia bibliografica viene registrata una sola volta) sia attraverso la condivisione, a livello di base locale, di dati gestionali, quali ad esempio quelli relativi ai periodici, ai fornitori, ai lettori, che, più in generale, in materia di circolazione di documenti, di politica degli acquisti e di conservazione.

Il modello di automazione adottato implica una forte integrazione delle procedure, al centro delle quali sta la gestione bibliografica, tale da garantire la massima riutilizzazione del lavoro svolto nelle varie fasi del trattamento del materiale documentario. Per garantire la possibilità di applicazione a *hardware* diversi sono stati sviluppati cinque *software*: IBM/ADABAS, IBM/SQL, UNISYS, HBI/DPS7-8, UNIX.

Ad oggi sono attive in Italia 36 basi locali, presso le quali operano circa 450 biblioteche. Le notizie bibliografiche immesse, attualmente circa 600'000, saranno riversate gradualmente nell'indice centrale, nel quale risiederà il *catalogo unico* della rete e attraverso il quale si svolgeranno le comunicazioni relative alla catalogazione partecipata e al prestito interbibliotecario. Nell'indice risiedono, inoltre, circa 750'000 notizie bibliografiche recuperate attraverso il progetto SBL (BNI e BOMS dal 1958, fondi meridionalistici).

Nella base piemontese è in funzione la versione SBN ADABAS, utilizzata in produzione da: Biblioteca nazionale di Torino, Biblioteca della Provincia di Torino, Biblioteca civica di Novara, Biblioteca della Fondazione Einaudi; presso l'Università di Torino: Dipartimento di Storia, Dip. di Discipline artistiche, Dip. di Scienze letterarie e filologiche, Dip. di Economia, Dip. di Scienze del linguaggio, Biblioteca interdipartimentale Gioele Solari, Istituto Giuridico e Biblioteca centrale della Facoltà di Economia e commercio. Sono attualmente utilizzate tutte le funzioni riguardanti l'*iter* del libro, dalla gestione degli acquisti fino alla produzione delle schede e dei cataloghi, l'interrogazione del catalogo *on-line*, le funzioni *OPAC*. Ad oggi sono presenti nella base circa 47'000 titoli corrispondenti a 34'000 documenti (di cui 2'400 relativi a periodici), 25'600 autori, 17'000 soggetti, 27'000 numeri di classificazione, 12'800 ordini, 850 fornitori.

[1992-05-19]

² Le sigle usate ricordano il nome del *software* o quello di una specifica applicazione. L'ordine in cui, nei vari punti, le sigle sono citate è (in modo approssimativo e opinabile) quello di complessità e generalità (decrescente) di *hardware* e *software*: senza che ciò implichi alcuna affermazione di priorità o di preferenza da parte del gruppo di lavoro. La data al termine di ciascun paragrafo del punto 0, *Introduzione* è quella di ultimo aggiornamento di ciascuna serie di dati.

0 GEAC. In attività dal 1976 e dipendente dall'Assessorato alla pubblica istruzione della Regione autonoma Valle d'Aosta, il Servizio biblioteche è il centro rete del sistema biblioteca-rio valdostano. Il Servizio biblioteche opera attualmente per una quarantina di biblioteche, essenzialmente di pubblica lettura, con compiti che comprendono la catalogazione centralizzata, l'assistenza bibliografica, la formazione professionale. L'allestimento di una nuova sede per la Biblioteca regionale di Aosta, la più importante della regione con i suoi 150.000 volumi e la cui apertura nei nuovi locali è prevista nel 1993, rappresenta l'evento che ha accelerato l'inizio dell'automazione presso il Servizio biblioteche. La scelta del software e dello hardware, condotta in collaborazione con la società di servizi informatici IN.VA, dopo una analisi dei prodotti disponibili sul mercato si è orientata verso GEAC in considerazione soprattutto dell'affidabilità e delle referenze che questa società canadese può vantare in campo internazionale, Italia compresa. Il sistema GEAC Advance comprende il modulo catalogazione (in formato UNIMARC), l'OPAC, il modulo acquisizioni (comprensivo della gestione dei periodici), il modulo circolazione. Il modulo catalogazione di GEAC Advance è in funzione dal 18 settembre 1990, allora con una decina di terminali; dall'ottobre 1991 il numero delle postazioni di lavoro è stato elevato a 25 con un raddoppio del personale addetto alla catalogazione e la messa in funzione del modulo acquisizioni (primi in Europa con Advance!). Obiettivo principale di questo potenziamento è il completo recupero dei fondi della Biblioteca regionale di Aosta. Completata l'apertura della nuova Biblioteca regionale, è prevista la progressiva attivazione di collegamenti in linea tra essa e le altre biblioteche del sistema valdostano. Dal 10 dicembre 1991 è invece disponibile nella attuale sede della Biblioteca regionale il primo terminale OPAC sperimentale. Il Servizio biblioteche è socio della Association des utilisateurs de GEAC Computers France, i cui scopi principali sono lo sviluppo della cooperazione tra biblioteche membri e l'evoluzione dei sistemi informatici GEAC. Il club utenti, assolutamente indipendente dalla società GEAC France, tiene regolari riunioni, ogni 2 mesi circa, in Francia. [1992-05-12]

0 POL, Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino. Del Sistema fanno parte 15 biblioteche (2 centrali di facoltà e 13 dipartimentali), collegate con terminali all'elaboratore centrale. 1983-11-01 è la data d'inizio dei lavori di automazione, dedicata inizialmente al materiale monografico (per i periodici ci si avvale del Catalogo collettivo fatto in collaborazione con la Regione): si ritiene che attualmente gli archivi coprano l'intero patrimonio, con l'eccezione di qualche fondo di scarso interesse corrente. Dal 1986 il Sistema è costituito quale centro interdipartimentale, e in esso coordinamento tecnico (bibliotecario) e realizzazione informatica sono affidati ai Servizi Centrali. Catalogazione e gestione sono a cura dei bibliotecari (tipicamente uno per ciascuna biblioteca minore, più nelle centrali), e ciascun bibliotecario fondamentalmente lavora su un proprio archivio; catalogazione originale basata su norme solide

(ISBD, RICA) e armonizzazione successiva nel contesto collettivo sono stati (e sono) considerati i mezzi più efficaci avendo posto come obiettivi risultati tangibili, aderenza alle necessità locali, bibliotecari competenti. Naturalmente bibliotecari e utenti finali usano per l'interrogazione corrente l'intero insieme di informazioni di base quale archivio unico omogeneo; versioni specialistiche sono invece in uso per prestiti, statistiche d'uso, periodici correnti, operazioni amministrative, gestione della scaffalatura, manutenzione di classificazioni &c. Il sistema (congiuntamente bibliotecario e informatico) viene fatto evolvere in base alle necessità, privilegiando il trattamento di quelle che abbiano migliori prospettive di costituire un progresso per l'intero Sistema: in questo modo è stato affrontato, a volte risolto, un ampio spettro di problemi, anche se non ogni particolare è già entrato nella tecnica corrente di tutte le biblioteche.
[1990-10-31]

0 OIL. Organizzazione Internazionale del Lavoro (= BIT = ILO). Biblioteca interessata soprattutto ai problemi della formazione per le economie in via di sviluppo; usata principalmente da docenti e studenti del Centro internazionale. Collezione di circa 10'000 libri (e molti più volumi di periodici, rapporti tecnici, pubblicistica degli enti internazionali). Organizzazione della biblioteca parzialmente determinata dalla sede principale (Ginevra).
[1989-12-xx]

0 CSELT. Il sistema INFOTEL dello CSELT è nato nel lontano 1970 per produrre il bollettino bibliografico informativo Infotel, basato sul trattamento di articoli di rivista soprattutto inglesi, relativi agli aspetti tecnici delle telecomunicazioni. Il sistema si è poi evoluto in un sistema per la preparazione e gestione di una base dati bibliografica comprendente ancora articoli e memorie ma anche tutta la letteratura aperiodica (monografie, atti di congresso, rapporti, brevetti) entrante nella biblioteca CSELT. Già da alcuni anni la base dati e quindi il catalogo è accessibile da tutti gli oltre 300 terminali dei ricercatori CSELT e dall'esterno tramite ITAPAC, mentre solo quest'anno è stata affrontata l'automazione dei prestiti.
[1992-04-09]

0 ERASMO permette la gestione bibliografica secondo le metodologie e gli standard previsti dal progetto del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), su stazioni di lavoro a basso costo (monoutenza o multiutenza) e con modalità più veloci ed assistite. L'eventuale trasferimento degli archivi gestiti localmente in ERASMO nella base dati SBN, e quindi lo scambio di dati con altre biblioteche è quindi possibile solo attraverso l'applicazione degli standard di descrizione bibliografica SBN. La descrizione che segue riguarda l'utilizzo della procedura presso la biblioteca del CSI-Piemonte, dove sono operativi i tre moduli attualmente disponibili (modulo catalogo, modulo gestionale, modulo scambi/acquisti e modulo periodici) in versione monoutenza.
[1992-04-22]

0 TINLIB. Nella sua versione per biblioteche generali, TINLIB trova applicazione a Torino fra l'altro presso le biblioteche CRAL della Cassa di Risparmio di Torino e CRAL SIP.

La prima è stata riaperta al pubblico nel 1990 dopo parecchi anni di chiusura; l'introduzione di un sistema di gestione informatica ha dunque coinciso con una ristrutturazione complessiva del patrimonio librario e degli obiettivi della biblioteca; attualmente essa comprende 8'500 volumi e 90 periodici per un pubblico di circa 1'500 utenti.

Quanto alla biblioteca CRAL SIP, essa esiste dal 1984 e ha introdotto un sistema di gestione automatica del patrimonio librario nel 1989, senza per questo interrompere la propria attività. Attualmente comprende 10'000 volumi e 40 periodici a disposizione di 700 utenti.

Entrambe le biblioteche, quanto alla loro impostazione generale, sono assimilabili al concetto di biblioteca di pubblica lettura. Il loro bacino di utenza è però limitato ai soci dei due CRAL a cui fanno riferimento e alle loro famiglie. Le collezioni pertanto sono di argomento vario (letteratura, viaggi, manuali per hobby) e non riguardano l'argomento tecnico dell'azienda a cui fanno riferimento. Entrambe le biblioteche comprendono una sezione per bambini e ragazzi.

[1992-05-10]

0 ISVOR. SuperFind è un prodotto di *information retrieval* che, per le sue caratteristiche, consente un utilizzo molto efficace nell'ambito di biblioteche ed archivi, per i quali è possibile costruire applicazioni standard o specifiche. Qui viene descritta l'applicazione realizzata per la Biblioteca del Centro di Documentazione dell'ISVOR, così come il committente (ed estensore di questa nota) l'ha richiesta. Altre applicazioni, più vicine alla concezione SBN ma per noi di scarsa utilità, sono facilmente realizzabili.

Nel realizzare questa applicazione si è fatto riferimento agli standard internazionali di descrizione bibliografica (ISBD) e si è mantenuta aperta la possibilità di collegare questa biblioteca con tutte le altre biblioteche informatizzate -- anche se gestite da prodotti diversi -- basate sugli stessi standard.

Con SuperFind sono gestiti gli archivi:

- Biblioteca (solo monografie): circa 5.000 tra volumi e opuscoli;
- Periodici: 130 testate di riviste;
- Materiali didattici: 7000 paper costituenti la documentazione dell'attività didattica dell'ISVOR dal 1988 al 1991;
- Corsi: archivio delle attività didattiche svoltesi nello stesso periodo (circa 1000 titoli diversi);
- Offerta di formazione: archivio relativo a materiali promozionali e informazioni "di mercato" delle principali Società e Scuole di formazione italiane e straniere.

[1992-05-04]

0 NICSET. Nasce, si sviluppa e viene testato direttamente in due biblioteche pubbliche della cintura torinese. La filosofia che ne ha guidato la realizzazione ha mirato a privilegiare la facilità di colloquio fra il bibliotecario e lo strumento informatico, semplificando al massimo l'interfaccia utente. Il programma è funzionalizzato in particolare alle biblioteche di pubblica lettura, che hanno problemi di alto numero di prestiti e basso numero di personale: questo si è tradotto nella rapidità delle funzioni di circolazione, in funzioni di interrogazione più efficaci della tradizionale ricerca nei cataloghi cartacei

oltre che orientate all'utente, ed in un modello di immissione dei dati catalografici il più veloce e semplice possibile, in relazione alle specifiche esigenze della fascia di biblioteche a cui è destinato. Il primo impiego operativo di NICSET nel servizio al pubblico si è avuto nella Biblioteca civica di Settimo Torinese, nel settembre 1986, senza richiedere particolare addestramento del personale coinvolto. Oggi il programma è utilizzato, oltre che a Settimo Torinese e a Nichelino, in altre 51 biblioteche, per lo più comunali, sopra tutto in Piemonte e in Lombardia; se ne contano 14 applicazioni nella cintura torinese. [1990-02-27]

1 Acquisizione

1 GEAC. Il modulo acquisizioni permette di gestire tutta la procedura degli acquisti a partire dalla proposta di acquisto di un nuovo titolo o esemplare. La maggior parte dei trattamenti non avviene in tempo reale ma durante la notte con un calendario predisposto dal Servizio biblioteche.

1 ERASMO. Il modulo *acquisizioni e scambi* consente di seguire le diverse fasi dell'iter dell'ordine, anche attraverso stampe di controllo (documenti allo stato d'ordine, documenti attesi, contabilizzazioni della spesa per proponente, o fornitore &c). Analoga funzione è disponibile per la gestione degli scambi (registrazione degli scambi, controllo statistico, stampa etichette degli enti destinatari &c). Viene gestito un archivio fornitori ed enti che hanno rapporti con la biblioteca.

1 TINLIB. Il modulo acquisti e gestione periodici è presente nel pacchetto TINLIB, ma non acquistato dalle due biblioteche anche in ragione delle loro limitate dimensioni; quindi la gestione dei fornitori è in entrambi i casi manuale. Va precisato che nel pacchetto *standard* del programma è previsto il trattamento automatico dell'inventariazione con l'assegnazione automatica di un numero progressivo. Il particolare nel caso della CRT, su richiesta della biblioteca, i distributori di TINLIB hanno aggiunto la possibilità di produrre un registro cronologico di ingresso che comprende i dati relativi alla provenienza e al prezzo (funzione divenuta *standard* nell'ultima versione del programma, non ancora utilizzata nelle due biblioteche). È di prossimo rilascio una funzione che consente di definire in ogni momento il valore complessivo del patrimonio della biblioteca.

1 NICSET. Tenendo conto dello specifico tipo di biblioteche cui era principalmente destinato, NICSET vers. 1 non prevedeva la gestione degli ordini librari, né la gestione amministrativa dei periodici. Si sta valutando l'opportunità di prevedere un campo PREZZO e un campo VALUTA nell'input di NICSET vers. 2, per consentire la stampa di un registro d'ingresso amministrativamente più completo e l'affinamento, anche sul versante del valore economico, delle elaborazioni statistiche a fini gestionali.

11 Acquisizione monografie

11 SSN. Gestione fornitori in cooperazione. Creazione e gestione proposte d'acquisto e ordini; gestione reclami, disdette, annullamenti; gestione ordini diretti, libri in visione trattata, in dono, per diritto di stampa; gestione automatica dell'accessionamento e in linea degli schedoni amministrativi; gestione e stampa della corrispondenza, anche in locale. Estrazione (FP e batch) liste di controllo di gestione ordini per sezioni d'acquisto, stati amministrativi, proponenti &c. Controllo del sistema sulle sequenze inventariali. Produzione automatica del registro d'ingresso. Gestione dei buoni di carico e scarico.

11 POL. I bibliotecari possono su una scheda fare annotazioni specifiche relative all'iter amministrativo; se necessario, tali annotazioni possono appoggiarsi su schede provvisorie (escluse dalla versione pubblica degli archivi); in ogni caso non sono accessibili al pubblico dati amministrativi. Attribuzione dei numeri d'ingresso (inventari) non automatica. Non viene prodotto nessun tipo di modulistica; liste di controllo e statistiche su richiesta.

11 CSELT. La funzione permette di registrare le fasi del processo di acquisizione: registrazione della richiesta (da modulo cartaceo), preparazione della lettera di richiesta al fornitore, registrazione dell'arrivo ed il relativo rilevamento statistico sulla durata media dell'operazione di acquisizione. L'utente può sapere dal suo terminale "a che punto è" la pratica relativa alla sua richiesta (v. 63). Non permette operazioni contabili (come emissione ordini, gestione *budget*, generale o parziali).

11 ERASMO. Attualmente è prevista la funzione di registrazione dei dati inventariali (numero d'inventario non automatico) e la stampa del registro d'ingresso; con l'inserimento del prezzo di acquisto (valore inventariale) si ottiene automaticamente l'importo totale di spesa.

11 ISVOR. La procedura relativa agli "Ordini" consente di registrare immediatamente nell'archivio corrente il libro che è stato ordinato, corredato di pochi dati bibliografici, del prezzo e del fornitore contattato. Il record è contrassegnato da un codice che definisce il suo stato di *stand by*, in attesa che l'acquisto venga effettuato. Questo modulo viene trasferito in forma cartacea all'Ufficio Acquisti, che ha una sua gestione in formatizzata degli ordini. Quando il libro viene consegnato alla biblioteca, il record viene completato ed il codice di *stand by* viene cancellato. Il libro entra a tutti gli effetti nel Catalogo. Questa modalità, semplicissima, risulta essere anche molto pratica, in quanto consente di fare contemporaneamente le attività di gestione e quelle di catalogazione.

12 Acquisizione **periodici**

12 SBN. Tutte le funzioni riportate nell'acquisizione (punto 11). Gestione cooperativa dei fascicoli e del catalogo. In particolare: gestione abbonamenti, reclami, ordini per fornitore e relative stampe di gestione. Creazione automatica del fascicolo atteso, svecchiamento *kardex*, controllo dei ritardi in base alla periodicità o in base alla tolleranza sul singolo periodico. Controllo in linea delle lacune in base ai fascicoli ricevuti dalle altre biblioteche. Rinnovo automatico per singolo periodico, per fornitore o totale degli abbonamenti. Interrogazione sui periodici della base con informazione sulla consistenza, sulle annate correnti e sugli abbonamenti sia della singola biblioteca sia delle biblioteche collegate.

12 POL. Periodici trattati in qualche caso (marginalmente e su archivi distinti da quelli principali) per liste di abbonamento o riabbonamento e sottoprodotti (etichette per scaffali). In un caso comparazione automatizzata delle offerte (in lire e in valuta) dei diversi fornitori. Possibilità di annotazione (pagamenti, arrivi, ritardi, solleciti).

12 OIL. I periodici sono gestiti dal punto di vista bibliografico nella stessa banca dati delle monografie. Un archivio supplementare associato contiene i dati puramente amministrativi, che permettono la gestione degli abbonamenti, lo scadenziario, ordini ai fornitori, lettere di reclamo &c. Il controllo dei fascicoli in arrivo viene effettuato manualmente su schede cartacee. Modulistica prevista: ordini di abbonamento/rinnovo, etichette per scaffali, etichette per schede amministrative, *kardex*, scadenziario, catalogo annuale dei periodici in corso, formulari per il sondaggio di interesse presso gli utenti in occasione dei rinnovi, ...

12 CSELT. Le diverse operazioni relative ai periodici sono integrate in un'unica funzione. Controllo arrivo fascicoli sulla base di previsione dei ritardi (dedotti, rivista per rivista, dal comportamento dell'anno precedente). Sollecito con emissione automatica di lettera al fornitore. Elenchi di riabbonamento (riviste per fornitore); elenco fornitori; elenco riviste di interesse di un gruppo. Preparazione di etichette per prestiti, registrazioni e restituzioni. Avviso arrivo fascicoli con tabulati personalizzati sulle sole riviste di interesse (v. 24). Gestione legatura fascicoli (v. 3). Preparazione catalogo riviste (v. 24). Elenco riviste più interessanti.

12 ERASMO. Il modulo *periodici* include: gestione fascicoli, controllo ritardi e lacune, creazione automatica del fascicolo atteso, svecchiamento *kardex*, controllo circolazione e prestito fascicoli, gestione liste di lettura.

12 ISVOR. Per i periodici, data la particolare esigenza di tenere sotto controllo solo l'arrivo dei fascicoli e non la gestione degli abbonamenti, è stato costruito un modulo che ha la finalità di segnalare lo stato di attesa di un fascicolo alla scadenza del periodo previsto (15 giorni, un mese, due mesi &c).

2 Catalogazione e accesso IR

2 GEAC. Il formato della catalogazione è UNIMARC, benché GEAC Advance sia adattabile anche agli altri formati MARC (LCMARC, UKMARC, INTERMARC, ecc.). La catalogazione avviene in conformità degli standard ISO 2709, ISO 646, ISO 5426 (versione a 8 bit).

2 TINLIB. È in funzione il modulo di catalogazione per monografie, libri per ragazzi, pubblicazioni in più volumi, periodici, collezioni e spogli; la descrizione, che in TINLIB può usufruire di un qualsiasi standard descrittivo, nel nostro caso si basa sull'utilizzo delle ISBD ed è caratterizzata da campi a lunghezza variabile e duplicabili *n* volte. Il titolo è l'elemento indispensabile per la registrazione di un documento nell'archivio. L'abbinamento del titolo agli altri elementi descrittivi (autori, altri titoli, soggetti &c) si effettua automaticamente al momento dell'inserimento dei dati. L'intestazione autori segue le RICA, ma il programma può seguire altri standard di intestazione; sono previsti rinvii per le forme non accettate e le altre forme di un nome (vedi, vedi anche) ed è sempre possibile attingere le forme da authority file validandole.

Vengono gestiti i soggetti (con rimandi vedi e vedi anche e visione in fase di editing del soggettario attraverso finestra) e le loro relazioni (thesaurus), utilizzando nel nostro caso il soggettario di Firenze.

Per quanto riguarda la classificazione, in TINLIB si hanno a disposizione due campi ripetibili: classe soggetto e classe titolo. Quest'ultimo campo viene utilizzato da ambedue le biblioteche per gestire separatamente soggettazione e classificazione seguendo la CDD (11. edizione italiana ridotta; viene utilizzata l'edizione integrale per classificare le aree disciplinari nelle quali le biblioteche possiedono un numero rilevante di opere). Anche il classificato è visibile in fase di editing da finestra.

2 ISVOR. I dati bibliografici vengono immessi in una Maschera, o modulo ad inserimento controllato (MIC), strutturata in campi; altre informazioni o note possono essere memorizzate in un modulo a inserimento libero (Sintesi), ovvero in un'area che può contenere fino a un massimo di 200 righe di testo o a cui può essere associato un testo in formato WP, di lunghezza non limitata. Quanto al MIC, esso può contenere fino a 127 righe di campo. Può essere realizzato secondo le caratteristiche dell'archivio e modificato in qualunque momento, senza perdita dei dati.

L'applicazione ISVOR per le Monografie è caratterizzata da un MIC costituito da 35 campi, alcuni dei quali con attribuzione automatica degli identificatori. A tutti i campi indicizzati è collegato un Vocabolario di campo, che consente un controllo dei termini anche in fase di immissione.

2 NICSET. Immissione dei dati catalografici mediante maschere orientate al bibliotecario, con attribuzione automatica di una parte degli identificatori di area ISBD da parte del programma, sia nelle visualizzazioni, sia nelle stampe.

21 Tipi di documenti

21 SBN. Tipi di documento previsti: monografie, pubblicazioni in più volumi, periodici, supplementi, numeri unici, collezioni, sottocollezioni, estratti, spogli, indici; edizioni su vari supporti. È previsto il trattamento del libro antico e dei NBM.

21 GEAC. Sono previsti tutti i tipi di documenti catalogabili nei formati MARC.

21 POL. Singole edizioni di opere, quale unità catalografica fondamentale. Ammessi tuttavia (con varianti appropriate) schede analitiche, schede cumulative, frammenti di collezioni di periodici, documenti fuori dal circuito commerciale.

21 OIL. Documenti in collezione: (a stampa) monografie, atti di congressi, spogli di periodici, rapporti; (audiovisivi) diapositive sonorizzate, videocassette, lucidi per proiezione, software didattico &c.

21 CSELT. Tipi di documento previsti: monografie, rapporti e norme, brevetti, atti di congressi, atti/rapporti, atti/fascicolo, fascicolo monografico, articolo di rivista, memoria di congresso, capitolo.

21 ERASMO. Sono trattate le stesse tipologie di documenti previste in SBN; è altresì prevista la catalogazione del materiale antico (con procedura parallela a quella della catalogazione del materiale moderno).

21 ISVOR. La struttura del MIC, come dicevamo, è totalmente flessibile, pertanto è possibile adattarla ai diversi tipi di archiviazione richiesti da differenti categorie di documenti. Come elencato in Premessa, l'applicazione ISVOR prevede un archivio per le monografie, uno per i periodici, uno per un certo genere di letteratura grigia (*teaching materials*, corsi, offerte di formazione). È in corso di realizzazione un archivio di collegamento all'archivio Periodici, che conterrà lo spoglio dei medesimi (Emeroteca elettronica) e che sarà collegato ad un archivio utenti, a cui inviare segnalazioni. È possibile creare e gestire archivi di immagini (nel caso ISVOR, un archivio dei testi e delle illustrazioni che compongono ogni materiale didattico). Ci limiteremo qui a descrivere l'applicazione BIBLIOTECA.

21 NICSET. Esiste un campo TIPO, per codificare il documento in base al genere di trattazione (monografia, norma tecnica &c), alla lingua, al supporto o ad altri criteri definiti dall'utente. È possibile memorizzare la descrizione bibliografica, con le relative chiavi specifiche di accesso, di 99 spogli per ogni unità fisica documentaria.

221 Descrizione bibliografica

221 SBN. Norme di catalogazione SBN (ISBD e RICA). Catalogazione partecipata fra le biblioteche aderenti. Controllo del sistema sulla coerenza del catalogo unico. Controllo dell'unicità della descrizione e degli interventi di aggiornamento da parte delle

biblioteche. Titoli, autori, in cooperazione; soggetti, classificazioni in cooperazione o suddivisi per singola biblioteca.

221 GEAC. La descrizione bibliografica è effettuata secondo gli standard ISBD per tutti i tipi di materiali. È comunque possibile una descrizione parzialmente secondo ISBD o completamente non ISBD.

221 POL. ISBD (soprattutto M); per analogia dove non applicabile *sensu stricto*.

221 OIL. ISBD (G, M, NBM), eventualmente emendati da norme in vigore presso la Biblioteca Centrale dell'OIL (Ginevra).

221 CSELT. La descrizione bibliografica è libera. I dati bibliografici individuabili sono: titolo, autore, affiliazione, ente autore, editore, luogo e data di pubblicazione, ISBN, volume e pagina di una parte di documento, luogo e data di svolgimento per i congressi, numero di rapporto, numero e data di deposito e nazione per i brevetti.

221 ERASMO. La descrizione bibliografica è formalmente libera; le biblioteche che intendano in futuro riversare il proprio catalogo nella base dati SBN sono vincolate alle norme di catalogazione utilizzate in SBN.

È prevista una procedura specifica per la catalogazione del materiale antico, con l'inserimento di elementi descrittivi tipici di questo tipo di materiale ed i relativi legami:

- impronta (in sostituzione dell'ISBN);
- legame con luogo/i di pubblicazione e stampa;
- inserimento di un "codice di responsabilità materiale" nel legame autori (editore, tipografo, incisore, disegnatore &c);
- legame tra esemplare e "possessore" e "provenienza" (intesa come ultimo possessore);
- legame tra titolo e "marca editoriale".

221 ISVOR. Norme di descrizione ISBD; la punteggiatura non è un elemento necessario in fase di inserimento dei dati; ogni area o sub-area corrisponde a un campo e ogni campo può essere definito come campo-chiave. La punteggiatura, comunque, viene attribuita in fase di stampa del Catalogo. È quindi il programma di stampa che funge da editor per la descrizione secondo i comuni standard.

221 NICSET. Le maschere di caricamento sono orientate al bibliotecario, in ambito ISBD. Nella descrizione, oltre a tutti i normali elementi ISBD, è prevista, in un apposito campo denominato EST, la memorizzazione dell'età scientifica del testo (quella che si vuole, oppure, come valore per default, il primo anno presente nell'indicazione di edizione).

222 Titoli

222 SBN. Gestione dei titoli (con codifica secondo le norme ISBD) e delle loro relazioni con altri titoli, autori, soggetti, classificazioni. Il titolo è l'elemento indispensabile per la registrazione di un documento nell'archivio. La creazione di un titolo comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esi-

stenza dell'informazione in archivio. L'abbinamento del titolo agli altri elementi descrittivi (autori, altri titoli, soggetti, classificazioni) si effettua mediante un comando di "legame" gestito dal bibliotecario; la scelta del livello di profondità da raggiungere nella descrizione del documento (e cioè di quanti e quali legami introdurre) è quindi lasciata al bibliotecario.

222 OIL. Titoli: in lingua originale o traslitterati, nel caso di alfabeti non latini. Si utilizza il "tutto maiuscolo" per evitare l'uso di diacritici, che allungherebbe i tempi di catalogazione e trattamento bibliografico.

222 CSELT. Sono spesso aggiunte al titolo frasi di arricchimento per chiarire o specificare il contenuto del documento, tratte da indice, riassunto, introduzione o testo.

222 ERASMO. Il titolo è l'elemento indispensabile per la registrazione di un documento nell'archivio. La creazione di un titolo comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esistenza dell'informazione in archivio. L'abbinamento del titolo agli altri elementi descrittivi (autori, altri titoli, soggetti, classificazioni) si effettua mediante un comando di "legame" gestito dal bibliotecario; la scelta del livello di profondità da raggiungere nella descrizione del documento (e cioè di quanti e quali legami introdurre) è quindi lasciata al bibliotecario.

222 ISVOR. Date le caratteristiche del prodotto software, non è necessario moltiplicare, per ogni testo, il numero dei record abbinati. Vi è un solo record, che contiene tutti gli elementi bibliografici necessari inseriti, come dicevamo, in campi che possono essere indicizzati e quindi dar luogo a liste ordinate per qualunque variabile desiderata. La ricerca può essere effettuata su ciascuno degli elementi, così come la stampa di cataloghi o altri tipi di bibliografie (per Autore, per Argomento, per descrittore, per anno di pubblicazione, Editore, Collana &c)

222 NICSET. Il titolo (normalizzato) costituisce l'elemento iniziale dell'immissione dei dati bibliografici, su cui si effettua il controllo di preesistenza della descrizione.

223 Autori

223 SBN. Gestione degli autori e delle loro relazioni con altri autori e con titoli. Codifica degli autori secondo le norme RICA ai fini dell'ordinamento nei cataloghi a stampa e della ricerca on-line. La creazione di un autore comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esistenza dell'informazione in archivio. Le modalità di immissione del nome autore seguono le norme RICA e le successive modifiche SBN. Il nome autore può avere, oltre alla forma accettata, una forma variante a cui è collegato.

223 GEAC. La catalogazione per autori segue la normativa delle RICA (UNIMARC, blocco 7).

223 POL. Secondo le Regole Italiane. Ammesse intestazioni supplementari di interesse locale (valide comunque le RICA per la forma). Schede di rinvio per le forme rifiutate. Liste ordinate

di controllo su richiesta o come sottoprodotto della stampa dei cataloghi.

223 OIL. Si utilizzano le regole della Biblioteca Centrale dell'OIL, per compatibilità nel trasferimento di archivi. Il nome proprio dell'autore viene sempre abbreviato alle sole iniziali. Vengono prodotti due indici stampati per autori (persone fisiche ed enti/collettività).

223 ERASMO. La creazione di un autore comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esistenza dell'informazione in archivio. Le modalità di immissione del nome autore seguono le norme RICA e le successive modifiche SBN. Il nome autore può avere, oltre alla forma accettata, una forma variante a cui è collegato.

223 ISVOR. Ogni testo viene descritto sulla base di key word tratte dal Thesaurus della London Business School associata alla ASLIB); in realtà non si tratta di un vero e proprio tesoro, ma di un "Classification and thesaurus for business libraries". Il tesoro, in lingua inglese, è stato di molto ampliato e sarà accessibile *on line*. Il numero di descrittori da usare, per ogni testo, è virtualmente illimitato. La classificazione adottata è quella proposta dal Thesaurus: comprende 28 aree di classificazione.

La creazione di un file Tesoro renderà possibile sia il controllo di correttezza ortografica che l'ammissibilità di un termine, che la assegnazione semi-automatica di un descrittore o dell'area a ciascun record (attraverso la scelta del termine giusto all'interno dell'indice di termini/descrittori).

223 NICSET. Vers. 1 consentiva di memorizzare fino a 6 intestazioni di responsabilità per ogni descrizione bibliografica (sia documento sia singolo spoglio); vers. 2 consente adesso di memorizzare fino a 30 intestazioni.

224 Soggetti

224 SBN. Gestione dei soggetti e delle loro relazioni con altri soggetti e con titoli. Oltre al soggettario di Firenze, gestibili altri tipi di soggettario. La creazione di un soggetto comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esistenza dell'informazione in archivio. Il soggetto può essere composto da più descrittori; sono possibili legami di richiamo tra forme accettate ("vedi anche") e legami di rinvio da forma non accettata a forma accettata ("vedi").

224 GEAC. Campi da 600 a 607 del formato UNIMARC. Si utilizza il Soggettario di Firenze e le relative liste di aggiornamento. Alcune modificazioni sono state apportate al fine di normalizzare l'uso del singolare e del plurale e per eliminare voci divenute obsolete.

224 POL. Ammessi (senza speciali controlli o trattamenti) per biblioteche o collezioni per cui fossero in uso prima dell'automazione. Ammissibili ovunque, ma non richiesti.

224 OIL. Si utilizza come soggettario il *thesaurus* dell'OIL di Ginevra sulle tematiche del lavoro, occupazione, formazione professionale. Solo le pubblicazioni ritenute più interessanti fanno l'oggetto di una soggettazione completa (sotto forma di un riassunto con descrittori inclusi); per tutte le altre pubblicazioni si rimanda alle parole significative dei titoli.

224 ERASMO. La creazione di un soggetto comporta sempre prioritariamente il controllo dell'esistenza dell'informazione in archivio. Il soggetto può essere composto da più descrittori; sono possibili legami di richiamo tra forme accettate ("vedi anche") e legami di rinvio da forma non accettata a forma accettata ("vedi").

224 NICSET. Vers. 1 consentiva di memorizzare fino a 6 intestazioni di argomento per ogni descrizione bibliografica (sia documento sia singolo spoglio); vers. 2 consente ora di memorizzare fino a 30 intestazioni. È possibile usare le singole stringhe sia per l'immissione di "soggetti" (indicizzazione preordinata) sia per l'immissione di descrittori semplici, poiché le stringhe sono associabili al momento della ricerca.

225 Classificazioni

225 SBN. Gestione Classificazioni Decimale Dewey e NLM: controllo degli indici numerici, delle notazioni, dei descrittori; scorrimento delle catene in avanti e indietro. Immissione libera di qualsiasi altro tipo di classificazione, locale e non, con relativi descrittori e notazioni.

225 GEAC. I documenti sono classificati secondo la 11. edizione italiana della CDD (campo 676 UNIMARC). Qualunque altra classificazione può peraltro essere utilizzata (campi da 675 a 686 UNIMARC).

225 POL. Accettati numeri di classificazione di qualunque specie (anche improvvisata), purché omogenei all'interno della singola biblioteca. Archivi ausiliari di riferimento per schemi di classificazione sprovvisti di documentazione autonoma (tutti, tranne la UDC).

225 OIL. Sistema di classificazione numerica *ad hoc*, adattato alle esigenze locali (10 classi e circa 50 sottoclassi). Gli stessi codici vengono anche utilizzati per identificare genericamente soggetti secondari (indicizzazione).

225 ERASMO. Si possono inserire fino a 6 classificazioni per ogni documento, anche di tipo diverso (CDD, CDU, LC, locale &c), con codice alfanumerico.

225 NICSET. Vers. 2 consente di memorizzare fino a 3 notazioni alfanumeriche di classificazione (CDD, CDU o qualsiasi altra) anche di più sistemi diversi.

226 *Thesauri e authority files*

226 SBN. *Authority files* di autori e soggetti.

226 GEAC. *Authority files* di autori, titoli uniformi, soggetti. Il Servizio biblioteche ha rinunciato invece ad un controllo rigoroso delle serie, comunque possibile.

226 ERASMO. *Authority files* di autori e soggetti.

226 NICSET. Al momento di immettere una nuova voce, sia per le intestazioni di responsabilità sia per le intestazioni di argomento, il programma effettua il controllo di preesistenza. È possibile scorrere le liste di titoli (primi 50 caratteri), intestazioni di responsabilità e argomenti, contestualmente all'immissione di nuovi dati. È possibile la manutenzione di tali liste. Si sta studiando lo sviluppo di un vero e proprio *thesaurus*, con possibilità di NT, BT, ET &c.

23 *Accesso IR*

23 SBN. Interrogazione *online* per titolo (troncamento a destra), chiave OCLC, autore, descrittori dai soggetti (trunc. a destra), numeri di classificazione (trunc. a destra), descrittori associati a classificazioni (trunc. a destra), codici di identificazione (ISBN, ISSN, LC, CNR &c), codici numerici locali (segnatura, inventario, ordine, prestito). La notizia bibliografica è accompagnata dall'informazione sullo stato di disponibilità del documento presso le diverse biblioteche della base (proposta d'acquisto, ordine inoltrato, documento in prestito, escluso dal prestito, in rilegatura &c). Possibilità di raffinare la ricerca con i codici relativi al paese di pubblicazione, lingua, data di pubblicazione, autore, collana, natura (monografia, periodico &c). Sono attive in oltre (da 1990-04) le funzioni OPAC per la ricerca facilitata: canali di ricerca titolo, autore, soggetto, CDD, intera area ISBD, comprese le note; possibilità di ricerca nel canale con parole in contemporanea (AND), parole in alternativa (OR), per il canale ISBD anche parole con troncamento a destra e a sinistra; aggancio automatico fra risultati della ricerca e dati gestionali SBN.

23 GEAC. Sono disponibili i seguenti accessi OPAC (versione 2.01 del software Advance): soggetto; titolo; autore; serie; soggetto-titolo-autore-serie insieme; segnatura; ISBN; ISSN; numero di emissione di documenti sonori; CDD o altra classificazione; uno o più termini del soggetto; uno o più termini del titolo; uno o più termini dell'autore; uno o più termini della serie; uno o più termini di soggetto-titolo-autore-serie insieme; ricerca booleana (AND, OR, NOT) su soggetto, titolo, autore, serie. È possibile affinare ulteriormente i risultati della ricerca con limitazioni di vario tipo.

23 POL. Accessi rapidi (su indici, tipicamente organizzati per "parole") su titoli, autori, soggetti, classificazioni, anni di edizione (accessibili al pubblico); collocazioni, inventari, prestatori, annotazioni (accessibili ai bibliotecari). Su indice dai titoli sono distinte le parole provenienti da titoli propri o da titoli di collana; su indice da intestazioni d'autore di-

stinte le parole provenienti dal primo gruppo d'ordinamento o dai successivi. Troncamento a destra dei termini di ricerca; operatori booleani; insignificanza (negli indici "linguistici") di maiuscole, minuscole, punteggiatura e diacritici. Accesso "lento" (per scansione) su qualunque parte della scheda. Combinabilità di ricerche su qualunque indice all'interno di un singolo archivio; memorizzazione di una strategia di ricerca per la ripetizione su altri archivi o in tempi successivi. Scelta tra diversi formati di presentazione disponibili.

23 OIL. Accesso veloce su: titoli (titolo proprio, di serie &c), autori (enti e persone), codici di classificazione e indicizzazione, date di pubblicazione, numeri di inventario (collocazione), codice del tipo di materiale, lingua del testo. Ricerca rapida dei soggetti utilizzando la struttura gerarchica e multilingue del thesaurus, che permette il recupero contemporaneo di informazioni in più lingue o con soggetti equivalenti. Troncatura a destra, operatori booleani. Ricerca lenta di qualunque altro elemento della descrizione bibliografica o informazione amministrativa. Possibilità di utilizzo di strategie di ricerca precostituite (ad es. per SDI); diversi formati di stampa e visualizzazione disponibili.

23 CSELT. Sono accessi al sistema di IR (detto CIRCE e basato su due liste invertite (parole e autori) interrogabili a comandi; con operatori booleani e con troncamento a destra dei termini): molte parole del titolo e dei suoi arricchimenti, gli autori, gli enti autori, anno di edizione, luoghi e date dei congressi, numero della norma. Per archivi particolari come quello dei rapporti tecnici sono accessi anche le affiliazioni (sezione di appartenenza dell'autore) e la commessa (numero di progetto nell'ambito del quale il lavoro è stato svolto).

23 ERASMO. È possibile la ricerca di documenti a partire dal titolo, autore, soggetto, codice di classificazione. È stata inoltre aggiunta una funzione di IR specifica, che permette l'interrogazione per parole libere del testo ricercabili nei seguenti canali: area ISBD, titolo, abstract, autori, soggetti, classificazioni, anno di pubblicazione ed inoltre un "macro-canale" comprendente ISBD, titolo, abstract, soggetti. Termini e canali sono collegabili con operatori booleani; è possibile il troncamento a destra. L'estrazione dei termini richiede l'attivazione di una operazione specifica.

23 TINLIB. In TINLIB è possibile la ricerca di documenti a partire da ogni tipo di titolo (titoli propri, alternativi, titoli originali, serie &c), dall'autore, dal soggetto, dal codice di classificazione, dal numero di inventario, da parole chiave, da termini del soggetto (con struttura thesaurus), oltre che da porzioni di testo presenti in una qualsiasi parte del documento. Sono possibili cinque tipologie di ricerca:

- per scorrimento/navigazione;
- con selezione prestabilita (con delimitatori o operatori booleani);
- tramite maschera: inserendo i termini da cercare in campi definiti (QBF = Query By Form);

- per stringa di caratteri (con uso di delimitatori o operatori booleani);
- operazioni con insiemi di *record* (salvando le ricerche effettuate e combinando questi insiemi con gli operatori booleani AND, OR, NOT).

23 ISVOR. Tutti i campi significativi sono stati definiti come campi di ricerca o campi-chiave. La ricerca avviene utilizzando il QL (*Query Language*) che consente l'impostazione di una frase di ricerca comunque complessa, in cui le condizioni di selezione possono essere combinate a piacere con l'uso di operatori booleani, parentesi ed espressioni algebriche; oppure con il QBE (*Query By Example*), che consente di inserire il termine di ricerca entro i campi del MIC, senza che ciò costituisca una limitazione, in quanto è poi possibile precisare o restringere la ricerca. Il risultato di una ricerca può essere salvato in un file e richiamato al momento opportuno: naturalmente è possibile effettuare altre ricerche tra insiemi diversi di documenti, creando ulteriori file e memorizzandoli.

Il tempo per il reperimento di un risultato è minimo: normalmente contenuto entro il 1/2 secondo per ricerche di media complessità (sistema di indicizzazione a liste invertite). Se la ricerca viene effettuata a livello globale, comprendendo quindi anche le parti non-chiave del *record*, il tempo necessario alla selezione dei documenti sarà più lungo (nel caso di archivi di dimensione contenuta, o di condizioni hardware medio-elevate, si ragiona sempre sulla base di una manciata di secondi).

Un altro modo di ricerca possibile e di grande interesse è quello della navigazione tra archivi: è cioè possibile collegare due archivi (nella nuova versione: più archivi) tra loro, sulla base del legame tra campi definiti come campi di navigazione e passare quindi automaticamente da un archivio all'altro. Come primo risultato di una ricerca si può avere un sommario essenziale, limitato ad una stringa di una o due righe a video; si può scorrere il sommario, scegliere di vedere per esteso alcuni *record*, selezionarne alcuni su cui fare ulteriori indagini o da mandare in stampa.

I risultati di qualunque ricerca possono venire immediatamente stampati, scegliendo, all'interno di un *menu* costruito ad hoc (e quindi sempre modificabile) il tipo di stampa preferito.

23 NICSET. Interrogazioni in tempo reale per responsabilità, titolo, classificazione, argomento, numero d'ingresso. Sono altresì possibili: troncamento a destra dei termini di ricerca; limitazione dell'ambito di ricerca in base a codice della biblioteca in cui i documenti sono ubicati, "precollocazione" (primo segmento, facoltativo, della segnatura di collocazione, utilizzato, ad esempio, per distinguere i libri della sezione ragazzi, delle sale di consultazione, oppure di magazzini particolari), età scientifica del testo (cfr. 221). Le risposte giungono a video, ma possono essere immediatamente stampate; le stringhe di ricerca possono essere introdotte indifferentemente in maiuscolo o minuscolo; la messaggistica è in italiano. Nella risposta alle interrogazioni viene anche indicata l'eventuale indisponibilità delle singole copie possedute del documento (se in prestito, in legatura &c). Il prossimo aggiornamento di NICSET vers. 2 utilizzerà anche il TIPO (cfr. 21) tra i limitatori di ricerca; inoltre offrirà una

risposta *short title* a video, per ridurre il numero delle videate di risposta nella ricerca su archivi cospicui, alla quale poter far seguire la visualizzazione e/o la stampa immediata delle descrizioni complete, comprendenti, come già ora, anche tutte le intestazioni di argomento attribuite ai singoli documenti trovati.

24 Produzione cataloghi e bollettini

24 SBN. Produzione cataloghi e produzione schede per una singola biblioteca, per un sottoinsieme (fino a 20) o per tutte le biblioteche della base dati: per titoli con indice autori, per collocazione, anno di pubblicazione o periodo di accessionamento, per soggetti, sistematico anche parziale. Selezione combinata con parametri vari, ad es. natura (monografia, periodico &c), genere bibliografico (bibliografia, dizionario, statistiche &c). Gestione automatica dell'ordinamento degli autori e dei titoli secondo le norme RICA. Produzione schede, sia in batch sia in locale, singole o per sessione di lavoro.

24 GEAC. In collaborazione con il Servizio biblioteche GEAC ha sviluppato un programma per la produzione di schede bibliografiche. Utilizzando il linguaggio di interrogazione Access è possibile creare e stampare liste di vario tipo ad uso interno.

24 POL. Per ciascuna biblioteca cataloghi a libro e aggiornamenti o rinnovi periodici (schede producibili, ma non usate). Catalogo principale per autori (Regole Italiane), e indice ausiliario per parole del titolo. Dove usati, catalogo per soggetti e/o sistematico. Per ciascuna biblioteca elenchi ordinati delle diverse serie topografiche e inventariali. Occasionalmente, liste complete o selezionate per la revisione delle varie categorie di intestazioni. In un caso, documenti contabili per lo scarico inventariale. Prodotti anomali (per contenuto, forma o uso) su richiesta o (a volte) direttamente gestiti dai bibliotecari.

24 OIL. Cataloghi disponibili (un solo esemplare in sala di lettura): topografico (per aree tematiche), indice autori (persone e enti), indice titoli. Rifacimento annuale, con aggiornamenti mensili. Liste e cataloghi riprodotti e distribuiti: bollettino nuove accessioni, catalogo audiovisivi, catalogo software, liste bibliografiche su argomenti specifici.

24 CSELT. Il sistema produce un bollettino (INFOTEL) di nuove accessioni e di articoli selezionati da riviste e congressi (circa 500 notizie/mese) organizzato su "parole conduttrici libere" evidenziate manualmente dagli indicizzatori. Altri cataloghi sono fattibili (per autori, per segnature (topografico), per numero di rapporto &c) ma sono poco usati preferendosi l'IR. Non si preparano schede. La SDI non è un servizio offerto, sebbene l'utente possa conservare lo schema di una ricerca (profilo) e ripeterla periodicamente. Il formato di stampa delle notizie è unico.

24 ERASMO. Oltre alla stampa delle schede sono possibili:
- il catalogo per titolo ordinato alfabeticamente (con descrizione bibliografica completa);

- la stampa bibliografie, ordinata per simbolo di classificazione, genere, collana, titolo; con tale stampa vengono anche prodotti indici per autori e per classificazione con il riferimento sintetico ai documenti compresi nella bibliografia. In entrambe le funzioni è possibile scegliere tra la stampa totale o parziale dei documenti in archivio; l'opzione della stampa parziale è per esempio utilizzata per il catalogo delle nuove accessioni. Prestiti: stampa scheda di prestito, elenco dei prestiti per utente, elenco dei ritardi.

24 TINLIB. È possibile stampare cataloghi per autori, titoli, soggetti, classificazioni, parole chiave, e per numero di invenzioni. È altresì consentita la stampa di bollettini nuove accessioni ordinati per data di ingresso. È sempre possibile esportare dati in formato ASCII per effettuare stampe e bollettini. La ditta fornitrice di TINLIB distribuisce a parte un programma di stampa (SSB) in grado di produrre le schede per i cataloghi cartacei tradizionali (autori, soggetti, topografico). Tale programma è in uso in entrambe le biblioteche.

24 ISVOR. È possibile produrre stampe in qualunque formato (dalla descrizione bibliografica alla stampa sintetica), secondo qualsivoglia ordinamento (autore, titolo, anno di edizione, e così via). Ogni stampa può essere aggiornata periodicamente: basta memorizzare la struttura di un determinato tipo di ricerca o modello di stampa e applicarlo ai documenti catalogati successivamente all'ultima stampa/ricerca. Altre stampe specifiche riguardano le schede di prestito, i promemoria dei prestiti in scadenza (per data, titolo di libro, persona che deve restituirlo &c), i riepiloghi degli ordini effettuati.

3 Gestione dei documenti

3 SBN. Gestione di vari tipi di collocazione: per formato, libera, miscellanea, per classificazione. Gestione automatica della coerenza fra la struttura dei legami catalografici e quella delle segnature (ad es. per le pubblicazioni in più volumi). Gestione controllata dello spazio a magazzino. Produzione di inventari topografici. Produzione automatica di etichette. Gestione rilegature: tabelle, rapporti con rilegatori, controllo circolazione del materiale. Gestione della movimentazione (libri mancanti, dal rilegatore &c).

3 GEAC. I dati sull'esemplare posseduto vengono introdotti all'interno del campo 852; normalmente contengono le seguenti indicazioni:

- 852a nome della biblioteca
- 852b sezione della biblioteca
- 852c fondo della biblioteca
- 852g note sull'esemplare
- 852h segnature

852p codice a barre.

Una volta registrata la notizia bibliografica il campo 852 viene trasferito nell'archivio "esemplari" e non appare più nella notizia in formato MARC. Eventuali altri esemplari vengono catalogati attraverso una specifica funzione definita "catalogazione esemplari" che comporta gli stessi sottocampi di 852. Dalle combinazioni dei sottocampi 852a, 852b, 852c, si determinano le condizioni di prestito o non prestito dei singoli documenti.

3 POL. Per alcune biblioteche, attribuzione automatica del suffisso individuante a parità di classe; stampa di etichette. In un caso, ricalcolo periodico (sulle frequenze di prestito) della collezione di uso frequente, e materiali per la ricollocazione. Legature, smarrimenti e analoghi casi di esclusione dalla circolazione trattati come prestiti anomali. In un altro caso, calcolo della scaffalatura per la ricollocazione delle collezioni di periodici.

3 OIT. Stampa di etichette con la segnatura; produzione di liste per inventari, manutenzione collezioni e periodici.

3 CSELT. I soli aspetti meccanizzati sono quelli integrati nella procedura dei periodici.

3 ERASMO. La collocazione è libera e non automatica; c'è però un controllo che impedisce l'inserimento di due collocazioni identiche.

3 TINLIB. Le segnature vengono gestite manualmente; ciascun volume è contrassegnato da un codice a barre stampato mediante programmi di proprietà delle singole biblioteche (TINLIB prevede l'utilizzo di codice a barre e di penna ottica per la gestione del prestito).

Sono disponibili campi appositi per annotazioni, ma non vengono per il momento utilizzati dalle biblioteche in questione.

3 ISVOR. Attraverso il sistema informativo viene gestito l'inventario topografico, mentre ingresso ed etichettatura sono realizzati ancora manualmente, per nostra scelta, anche se potremmo senza alcuna difficoltà gestire anche queste operazioni in modo automatico.

Per quanto riguarda il "movimento" dei testi (segnalazione della momentanea assenza di un libro per rilegatura o altro che non sia il prestito) si utilizza la scheda base, attraverso il campo di "status", così come accade per i prestiti e gli ordini (cfr. 11 e 4). È sufficiente segnalare con un codice che il libro è assente e indicarne la ragione in un campo dedicato. In questo modo è possibile avere tutte le informazioni bibliografiche, da un lato, e tutte le informazioni gestionali, dall'altro, senza duplicare il lavoro di schedatura.

3 NICSET. Segnatura di collocazioni libera, di 19 caratteri alfanumerici, preceduti da altri due caratteri di "precollocazione" (cfr. 23). Vers. 2 rende possibile memorizzare le collocazioni e i riferimenti inventariali (codice biblioteca e numero d'ingresso) di più copie dello stesso documento, senza dover duplicare, neanche negli archivi dei dati, la loro descri-

zione bibliografica. Il programma prevede un numero jolly ripetibile, per la gestione di documenti non inventariati. Esiste un campo per lo stato del documento, in cui è possibile specificare se il libro è in legatura, mancante, ordinato ai fornitori e su cui il programma memorizza automaticamente la condizione di prestito.

4 Circolazione

4 SBN. Gestione prestiti locali e interbibliotecari in cooperazione: richieste, solleciti e prenotazioni, controllo della circolazione. Descrizione dei lettori in cooperazione.

4 POL. Registrazione degli estremi dei prestiti correnti; archivio storico dei prestiti conclusi. Elenchi selezionati e ordinati derivati (cronologico, topografico, nominale); promemoria ai lettori. Accessibile anche al pubblico in interrogazione lo stato di disponibilità di ciascun volume. Statistiche periodiche.

4 OIL. Gestione prestiti con un archivio di utenti potenziali (funzionari e studenti del Centro) e un archivio della transazioni, ambedue collegati alla base dati bibliografica. Modulistica: lettere di reclamo per prestiti in ritardo, ricevute prestiti.

4 CSELT. Gestione prestito degli aperiodici: sono previsti i moduli per prestito, sollecito, restituzione. Il prestito dei periodici viene fatto per gli abbonamenti multipli e per alcune riviste che interessano una sola unità. La circolazione è prassi manuale e saltuaria.

4 ERASMO. Gestione prestiti locali: gestione dei lettori, registrazione delle prenotazioni, elenco ritardi, statistiche.

4 TINLIB. Presso la biblioteca del CRAL SIP il programma di gestione dei prestiti è ancora in fase di sperimentazione. È invece in funzione da due anni presso la biblioteca del CRAL CRT per le monografie e i libri per i ragazzi. La gestione del prestito dei periodici è manuale in quanto la versione del programma attualmente in uso non la prevede (la nuova versione prevede invece il prestito per tutti i tipi di materiale). La prassi del prestito è particolarmente rapida grazie alla gestione dei volumi e degli utenti mediante codici a barre e lettore ottico. Il programma consente di stampare solleciti in caso di ritardi e di annotare più prenotazioni su un singolo titolo.

4 ISVOR. Come dicevamo sopra, il MIC prevede un campo che identifica lo status del libro, che può essere accessibile, in prestito, momentaneamente fuori biblioteca, in fase di acquisto.

Ciascuno di questi "status" dà accesso a un record che specifica la situazione.

Nel caso dei prestiti, verranno registrati, oltre al codice di stato, la data del prestito, la scadenza ammessa (15 o 30 giorni), il nome del "traente", con altri dati identificativi se richiesti (sede di lavoro, numero telefonico). Per ciascun libro dato in prestito viene stampata una scheda in triplice copia, che viene poi controfirmata.

È possibile avere ogni giorno una situazione dei libri di cui è scaduto il prestito e stampare una lettera *standard* di sollecito da inviare al ritardatario. Si può invece stampare una situazione riassuntiva, ordinata per nome del "traente", per autore/titolo, per date di scadenza dei prestiti &c.

4 NICSET. Gestione del prestito indifferente tutta mediante tastiera o facilitata dalla lettura di codici a barre. Certificazione cartacea immediata del prestito, in duplice copia, per l'utente e per la biblioteca, con specificazione della data di scadenza. Possibilità di prenotare volumi già in prestito e di indicare l'esclusione di singoli utenti dal prestito. Possibilità di registrazione immediata o differita dei rientri. Il programma stampa l'elenco dei prestiti effettuati prima di una data definibile di volta in volta, raggruppati per imprestatario, di cui si forniscono indirizzo e numero di telefono, per il sollecito delle restituzioni.

5 Comunicazione con altri sistemi

5 SBN. Gestione del catalogo unico in linea in tempo reale con le biblioteche aderenti alla base locale. In fase di test il software per il colloquio con l'indice nazionale per la catalogazione partecipata e il prestito interbibliotecario. In rete locale gestione circolazione, gestione partner (lettori, fornitori, biblioteche, bibliotecari, rilegatori &c), gestione periodici, informazioni sugli ordini d'acquisto. È attivo il collegamento con le basi SBN ADABAS di Milano e di Padova, e con la base UNISYS del CILEA (Milano).

5 GEAC. Advance è predisposto per collegamenti in rete locale Ethernet.

5 CSELT. La biblioteca non è una monade: deve poter raggiungere gli altri ed essere raggiunta da altri, deve quindi avere i mezzi *hardware* e *software* per comunicare. CSELT è sempre stato particolarmente interessato agli aspetti di comunicazione, sia degli utenti verso il sistema, sia del sistema verso altri sistemi.

5 ERASMO. Esiste una versione in rete con tipologia rete compatibile NETBIOS; unico vincolo: ogni stazione di lavoro deve avere liberi almeno 580 kbyte di memoria di base.

5 TINLIB. TINLIB nella configurazione posseduta dalle due biblioteche non prevede il colloquio con altri sistemi.

5 ISVOR. L'accesso agli archivi del CDD ISVOR è possibile (il sistema è in rete LAN) a tutti gli utenti interni collegati in rete locale. Per l'accesso ad utenti remoti sono necessari pochi accorgimenti tecnici e un modestissimo investimento. Non vi sono ostacoli dal punto di vista del software.

5 NICSET vers. 2 è stato predisposto per l'impiego in rete locale.

51 Esportazione di informazioni

51 POL. Al di là dei propri collegamenti locali, che servono direttamente tutte le biblioteche, il sistema è accessibile per l'interrogazione sulla rete locale Ethernet (a sua volta raggiungibile dall'esterno tramite ITAPAC); non ci sono differenze rilevanti tra accesso locale o remoto. Oltre che in formati specifici, i dati sono distribuibili con standard ISO 2709.

51 OIL. Il sistema è disponibile in linea (per il momento a titolo sperimentale) anche ad utenti esterni, tramite accesso ITAPAC. È possibile esportare dati in formato ISO 2709.

51 CSELT. Il sistema di IR e quindi il catalogo elettronico della biblioteca è raggiungibile da tutti i 400 e più terminali o PC di CSELT tramite rete locale Ethernet, e dall'esterno tramite ITAPAC. In particolare sono accessibili il catalogo elettronico degli aperiodici, le ultime tre annate della base dati INFOTEL (articoli e memorie). Da terminale l'utente può richiedere alla biblioteca i documenti voluti; può sapere se uno specifico fascicolo di rivista è arrivato o a che punto sia una sua richiesta di acquisto. La biblioteca può sfruttare il sistema interno di posta elettronica per richiedere la restituzione di un documento o avvisare sull'arrivo di un documento atteso.

51 ERASMO. L'archivio della biblioteca del CSI-Piemonte non è attualmente disponibile in rete: è possibile che in futuro sia reso accessibile in rete interna.

51 TINLIB. La biblioteca del CRAL CRT si è dotata ultimamente di un modulo per l'esportazione, che consente lo scaricamento di dati su *floppy disc* per lo scambio di registrazioni catalografiche tra biblioteche che usino TINLIB. Per ora il suddetto modulo viene utilizzato unicamente per la produzione di bollettini delle nuove accessioni per autore, titolo, soggetto e CDD.

51 ISVOR. SuperFind ha un modulo di importazione di dati da diversi formati di DBMS o WP. Naturalmente anche gli archivi costruiti con SF possono essere scaricati e acquisiti da altri sistemi software.

51 NICSET. L'esportazione è possibile mediante scaricamento di dati su *floppy disc*, per lo scambio di registrazioni catalografiche tra biblioteche che usino NICSET. L'esistenza di un campo per il codice biblioteca consente la compresenza in una stessa base di dati locali di descrizioni relative a più biblioteche,

permettendo all'utenza di una specifica biblioteca di effettuare IR su più ampie consistenze librerie, ad es. relative ad una specifica area territoriale policentrica.

52 Importazione di informazioni

52 SBN. Software di importazione in SBN dei dati del Catalogo collettivo dei periodici piemontesi (CRP) e di quelli del Catalogo nazionale dei periodici del CNR. In sviluppo (previsto per il 1992) il software di importazione dei dati caricati su ERA-SMO. È in via di sviluppo il software di importazione dei dati dalla base CLIO, limitatamente ai dati piemontesi.

52 GEAC. Possibili importazioni di notizie bibliografiche in linea, da nastro magnetico, da CD-ROM.

52 POL. Collegamento (via ITAPAC) soprattutto con la rete DIALOG. Sono direttamente accettabili dati ISO 2709. In un caso sono stati accettati dati in formato diverso (Catalogo dei periodici, Regione Piemonte).

52 OIL. Collegamenti con reti esterne via ITAPAC (Dialog, ESA, IRS, ECHO, ILIS). Il sistema può importare dati in formato ISO 2709, o eventualmente altri formati (con rimaneggiamento dei dati).

52 CSELT. La biblioteca può raggiungere *host computers* per ricerche sulle basi dati bibliografiche sulle reti ESA/IRS, DIALOG, Telesystème, ORBIT. Potrebbe anche raggiungere altri sistemi bibliotecari per il prestito interbibliotecario o la richiesta di fotocopie.

52 TINLIB. TINLIB ha la possibilità, attualmente non utilizzata, di importare record da una grande quantità di basi dati, attraverso la definizione di un profilo definibile per vari formati.

6 Altre funzioni

61 Statistiche

61 SBN. Statistiche sulle entità del catalogo, sull'accessionamento, sui prestiti. Possibilità di avere statistiche sulle attività della base dati (incremento dei titoli, autori &c).

61 GEAC. Ogni modulo del sistema comprende un gruppo standard di liste e resoconti. Altre liste e resoconti sono creabili dalla biblioteca stessa.

61 POL. Conteggi annui sugli acquisti (principalmente quale base per decisioni di politica bibliotecaria). Su richiesta o per controllo, statistiche e conteggi vari.

61 OIL. Statistiche dei prestiti effettuati; conteggi di spesa; sondaggi di interesse presso gli utenti; comunicazioni varie agli utenti (reclami di prestiti, informazioni sull'arrivo di materiale ordinato).

61 ERASMO. Statistiche: totale documenti nella base, totale autori, totale soggetti, totale documenti collocati, totale titoli, ultimo numero di inventario inserito, numero medio di legami per documento. Una funzione statistiche è anche inserita nel modulo prestiti.

61 TINLIB. TINLIB produce statistiche sugli utenti, sui prestiti e sui titoli; la ditta distributrice mette a disposizione degli utenti un altro programma in grado di offrire informazioni di tipo sistemistico destinate al gestore del sistema (occupazione reale dei file &c)

61 ISVOR. È possibile utilizzare alcune funzioni di conto per valutare l'entità di *file* e *subfile* (dall'intero Archivio, dall'archivio Prestiti, da quello degli Ordini e così via). Ad esempio, è possibile elaborare informazioni periodiche -- anche giornaliere -- sull'andamento dei prestiti, calcolare in differenti valute il prezzo dei libri, e così via.

61 NICSET. Sono possibili statistiche: sui prestiti (in valori assoluti oppure in istogrammi, per giorno e per mese, per materie); sugli iscritti (per data di iscrizione, per sesso, per classi di età, per professione, per titolo di studio). Vengono inoltre offerti i dati quantitativi su iscritti al prestito, prestiti in corso, documenti e intestazioni presenti nei vari archivi della base dati.

Esistono funzioni di riordinamento degli indici e di salvataggio degli archivi.

62 Funzioni amministrative generali

62 SBN. Gestione capitoli e articoli di bilancio, impegni e ordini di spesa, fatture, tassi di cambio. Produzione liste (per fornitori, per capitoli di bilancio).

63 Stato delle richieste dell'utenza

63 NICSET. Esiste una funzione BLOCK-NOTES che consente di memorizzare, durante la giornata, messaggi relativi a richieste inevase, proposte di acquisto &c, ottenibili in listato in qualsiasi momento. Non sono ancora previste registrazioni automatiche delle ricerche infruttuose.

7 Caratteristiche hardware e software

71 Tipo di elaboratore

71 SBN. Mainframe IBM o compatibile, presso CSI-Piemonte: IBM 9121/320; per lo sviluppo, sistema HDS mod. EX60.

71 GEAC. GEAC propone macchine Motorola RISC per configurazioni sino a un centinaio di terminali e macchine Pyramid RISC per configurazioni superiori. Presso il Servizio biblioteche è installato un elaboratore Motorola IMFC 3062-M6-1. Il disco rigido è da 600 Mbyte, la memoria centrale è di 32 Mbyte. Altro materiale: console Falco Infinity S-MP, terminali Wyse WY65, penne ottiche Caere, stampanti Olivetti e Oki.

71 POL. HP.3000/42 (Hewlett Packard), 2 Mbyte, in uso esclusivo. 25 terminali locali, 7 porte per accessi da Ethernet.

71 OIL. HP.3000/44. 16 terminali locali, di cui 7 a disposizione della Biblioteca.

71 CSELT. VAX (Digital), circa 2.5 Mbyte, in uso non esclusivo. Collegamento ad ITAPAC.

71 ERASMO. Personal IBM o compatibile con 640 kbyte di memoria di base munito di hard disk; di questi almeno 580 kbyte devono essere liberi. Sistema operativo: MS-DOS o PC-DOS, release 3.3 o successive.

71 TINLIB. CRAL CRT: Compaq 386 con 60 Mbyte e un Philips 3105 collegati attraverso la porta seriale RS232 (quest'ultimo di proprietà di una cooperativa incaricata della catalogazione). CRAL SIP: IBM 386 Personal System 2 mod. 60.

71 ISVOR. PC IBM, Olivetti o compatibile. Memoria RAM minima 512 Kbyte di cui 420 disponibili. Unità disco: almeno HD da 10 Mbyte. DOS in versione 3.0 o successiva. Il programma è dotato di una chiave hardware di protezione, completamente "trasparente" quindi collegabile a qualunque altra periferica, collegata a porta seriale o parallela.

71 NICSET. Qualsiasi PC "compatibile IBM", in ambiente MS-DOS o PC-DOS, con almeno 640 kbyte di RAM e disco rigido proporzionato alla consistenza del patrimonio librario.

72 **Struttura del software**

72 SBN. Data base ADABAS versione 5.1, monitor TP CICS vers. 2.1, software di comunicazione VTAM 3.3. Ambiente di sviluppo NATURAL2 e COBOL (totale istruzioni: NATURAL 230'000 righe in circa 660 moduli, COBOL 25'000 righe).

72 GEAC. GEAC Advance funziona in ambiente Universe (versione 5.4) ovvero Pick sotto Unix.

72 POL. Applicazione basata su MINISIS (IDRC, Ottawa), versione E: DBMS fondamentalmente relazionale, per uso generale con preferenza per trattamento di dati testuali. Strutturato per funzioni generali (es.: introduzione, variazione, cancellazione, ricerca, estrazione, ordinamento, visualizzazione, stampa) direttamente controllate da terminale (parzialmente personalizzabili), archivi e indici (definiti dall'installazione). Archivi frazionabili e/o associabili tra loro tramite gli indici. Fun-

zioni generali e funzioni elementari richiamabili all'interno di programmi scritti localmente (in PASCAL, nel caso specifico).

72 OIL. MINISIS versione F (v. anche 72 POL).

72 CSELT. Il sistema (INFOTEL) è formato da vari moduli e procedure sorte in tempi diversi.

72 ERASMO. Applicazione dBase.III.plus compilato Clipper.

72 TINLIB. Database TINMAN, linguaggio proprietario FIXITAL.

72 ISVOR. È un *information retrieval system* realizzato interamente dal produttore, scritto in C Language Attualmente è in fase di lancio una versione SF.Plus sotto Windows, mentre viene sviluppata una applicazione Unix.

72 NICSET. Software sviluppato con dBase.III.plus e compilato Clipper.

721 **Struttura dei record bibliografici**

721 SBN. Record di struttura e lunghezza variabile, costituiti da campi elementari e/o campi associati in gruppi; campi elementari e gruppi sono eventualmente ripetibili.

721 GEAC. La struttura è quella prevista dallo standard UNIMARC.

721 POL. Record di struttura e lunghezza variabile, costituiti da campi elementari e/o campi associati in gruppi; campi elementari e gruppi sono eventualmente ripetibili.

721 OIL. (V. 721 POL).

721 CSELT. I dati bibliografici sono organizzati in record e questi sono suddivisi in campi. I record hanno lunghezza massima di 1400 caratteri e alcuni campi sono obbligatori. Si usano record lievemente diversi (differenze nei campi obbligatori e anche nel contenuto di alcuni campi) secondo i vari tipi di documento.

721 ERASMO. Record di lunghezza fissa, con simulazione di record variabili.

721 ISVOR. La lunghezza massima dei record è di 127 righe di campo per 80 caratteri a riga; i campi possono essere multiriga. Ogni record, in più, ha un campo testo, della lunghezza massima di 16.000 caratteri. Inoltre, a ogni record può essere associato, attraverso un legame di campo, un file di testo o di immagini. È possibile navigare da un archivio ad un altro, predefinendo il/i campo/i di ricerca.

721 NICSET. Vers. 1 campi a lunghezza fissa; vers. 2 campi a lunghezza fissa, con simulazione di lunghezza variabile.

73 Dimensioni degli archivi, tempi di accesso

73 SBN. 150 Mbyte per circa 750'000 informazioni, 47'000 titoli, 34'000 documenti. Tempi di risposta: 0.3 sec per transazione.

73 GEAC. Circa 95 Mbyte (base di dati, statistiche, parametri) per 27'000 notizie bibliografiche e 44'000 esemplari.

73 POL. Archivi principali, secondari e indici occupano circa 120 Mbyte, e corrispondono a circa 102'000 schede accessibili agli utenti; 3 Mbyte per MINISIS, 35 per il sistema operativo. Le ricerche su indice hanno sempre tempi di risposta inferiori a un secondo. Per avere un'idea della dimensione degli indici quali sono visti dagli utenti: per 98'000 schede (al 1990-06-30), l'indice su parole dai titoli comprendeva 52'000 voci per 652'000 occorrenze, quello dalle intestazioni d'autore 53'000 voci per 304'000 occorrenze).

73 OIL. 30'000 registrazioni accessibili agli utenti. La struttura generale (compreso il thesaurus) occupa circa 80 Mbyte. Sistema operativo MPE.V. I tempi di risposta possono diventare occasionalmente lunghi a causa del carico di lavoro sulla macchina creato da altre applicazioni.

73 CSELT. Si gestiscono dati per circa 50 Mbyte, con tempi soddisfacenti (20 sec per ritrovare 500 notizie su 20'000: i ritardi sono dovuti al carico della macchina, condivisa da altri utenti).

73 ERASMO. Prendendo in considerazione documenti di lunghezza media, e con un medio numero di legami, si può prevedere che in uno spazio di 10 Mbyte siano inseribili fino a 4'000 documenti. Nel modulo IR i tempi di risposta sono molto soddisfacenti.

73 TINLIB. Prendendo come esempio la biblioteca del CRAL CRT, per una base dati di circa 8'500 volumi e di 1'500 utenti lo spazio occupato è di circa 10 Mbyte. Per quanto riguarda i tempi di ricerca -- che cambiano sensibilmente in relazione allo hardware che si possiede -- essi sono estremamente ridotti a condizione che la ricerca sia effettuata su liste (titoli, autori, soggetti, classi &c) o per navigazione. Le ricerche full text risentono maggiormente della qualità dello hardware.

73 ISVOR. Un archivio SF può contenere fino a 1 milione di record. L'archivio Biblioteca dell'ISVOR contiene 18 Mbyte per 4800 record. I tempi di accesso variano, naturalmente, in considerazione della dimensione dell'archivio e il tipo di macchine su cui è installato. Nella nostra configurazione sono infinitesimi: attorno a 0,5 secondi per transazione. Una transazione complessa, che richieda l'uso di combinazioni di più operatori booleani può occupare al massimo 2-3 secondi.

73 NICSET. Vers. 1 circa 1000 descrizioni per ogni Mbyte (archivi più indici); vers. 2 circa 800 descrizioni ogni Mbyte. Uno dei requisiti essenziali della progettazione è stata la velocità di risposta alle interrogazioni.

74 Assistenza e manutenzione

- 74 SBN. Manutenzione e sviluppo software applicativo: circa 8 persone presso CSI-Piemonte e Lombardia Informatica. Manutenzione di sistema: case costruttrici. Manutenzione base dati piemontese: 3 persone (gruppo applicativo, ufficio schedulazione, ufficio data base). Modalità di acquisizione: convenzione con la Regione Piemonte e la Regione Lombardia nell'ambito del progetto SBN. Formazione e addestramento a cura della Regione Piemonte.
- 74 GEAC. Queste operazioni sono gestite da GEAC France a Parigi, addetta alla vendita e assistenza dei prodotti GEAC per il sud Europa. Dal gennaio 1991 è inoltre operativo il nuovo centro assistenza di Lione. Gli aggiornamenti del software avvengono di norma tramite l'invio di cassette a nastri e un successivo collegamento via modem. La connessione viene fatta attraverso linea pubblica commutata ed è normalmente di discreta qualità. Quotidianamente il Servizio biblioteche ricopia su cassetta la base di dati, mensilmente salva i programmi.
- 74 POL. Hardware e software di sistema in manutenzione HP; software MINISIS mantenuto dal distributore (Dataware, Parigi). Un sistemista/bibliotecario per definizione, sviluppo e integrazione del sistema; due aiuto bibliotecari per la manutenzione ordinaria degli archivi e la collaborazione con il personale delle biblioteche.
- 74 OIL. Hardware e software di sistema in manutenzione HP. Un operatore di sistema gestisce le operazioni di manutenzione ordinaria e le routine. Un sistemista si occupa della programmazione consultando il personale del Centro Documentazione su questioni biblioteconomiche. I bibliotecari preparano i propri formati di stampa ed eventuali routine di gestione dei dati bibliografici.
- 74 CSELT. Manutenzione hardware a cura del centro di calcolo, software a cura della biblioteca (due persone hanno conoscenze software, pur senza essere specialisti, e il responsabile interviene (circa 1/4 anno uomo) sia per addestramento che per migliorie o manutenzione).
- 74 TINLIB. La manutenzione dei PC è a cura delle ditte che si occupano rispettivamente dei personal computer dell'intera SIP e dell'intera CRT. La manutenzione del programma è a cura del distributore esclusivo per l'Italia (IF, Firenze). Gli operatori delle due biblioteche si occupano dei salvataggi periodici salvataggi e della riorganizzazione delle basi di dati.
- 74 ISVOR. Lo sviluppo del software applicativo e la sua manutenzione sono richiedibili alla Società produttrice (3D Informatica, Bologna); a Torino è possibile ricorrere a una Società collegata (SEDOC). Per quanto riguarda lo hardware, la manutenzione è in genere a cura delle case fornitrici. L'assistenza tecnica al software è prevista a contratto fino ad un certo numero di interventi. Fin dalla prima installazione, però, non ci sono stati problemi che richiedessero interventi particolari. D'altro canto, la semplicità d'uso della applicazione rende possibile agli addetti una manutenzione "ordinaria" totalmente autogestita.
- 74 NICSET. Manutenzione hardware nelle forme previste dalle case costruttrici; manutenzione software assicurata da CSI-Piemonte.